me prestati nei giorni successivi, lo si ha dalla Rettificazione Storica che unisco sotto il N. 1, e dai documenti che pure unisco sotto i Num. 2, 3 e 4.

Que' miei fatti peraltro e que' servigi nell'animo di Daniele Mania dovevano destare ben tutt'altro che una sensazione favorevole, mentre anzi, per quanto mi accadde successivamente, era del massimo suo interesse che rimanessero sepolti nel buio.

La rivoluzione del 22 marzo ha avuto in Venezia i suoi felici effetti, non in conseguenza dei piani o delle predisposizioni del Manin, ma perchè tutti quelli che si sono trovati nel caso sentivano il bisogno di così operare.

Manin, in breve, ebbe soltanto la parte di entrare nell'Arsenale dopo il fatto consumato dagli Operai dell'Arsenale medesimo sulla persona dell'odiato colonnello Marinovich, accompagnato da oltre 300 individui che casualmente come lui si trovavano in quei dintorni a pattugliare, ma non ebbe nessuna influenza neppur di consiglio su ciò che nello stesso momento veniva da altri operato nel Palazzo Governativo ora Nazionale.

A quei fatti devesi aggiungere, a mio riguardo, l'altro di cui fa menzione la lettera che unisco sotto il N. 5, dell'Avv. Bartolommeo Dott. Benvenuti che testimonia il pericolo in cui mi sono esposto di esser passato per l'armi nel giorno 25 marzo p. p. quando mi recai agl'Incurabili per determinare il Generale Kulloz a dovere da Venezia partire colle truppe del reggimento Kinski.

Nè a tutto ciò si arrestarono le mie prestazioni a favore della patria.

Allorchè la Commissione del Comune aveva ottenuta la Capitolazione del giorno 22, malgrado che genericamente fosse stata accennata la cessione anche di tutti i forti, venne nel momento trascurato di far diramare gli ordini relativi.

Intanto veniva il forte di Marghera tentato d'invasione da parte di molti soldati del reggimento Kinski alla cui testa trovavasi il primo tenente Giupponi (stati poi respinti dalla coraggiosa Guardia civica di Mestre, dai popolani e dalla Guardia di Finanza che aveano occupato il forte); e fatto avvertito di ciò, senza essere eccitato da nessuno, determinai lo stesso maresciallo Zichy a rilasciare l'ordine relativo, che tosto ho rimesso nella sera medesima alla Commissione del Comune. E perchè supposi che fosse così degli altri forti, non eccettuando quelli di Chioggia e Brondolo, nella notte stessa feci altrettanto, in modo che ho potuto prevenire ogni conflitto: tanto prova la dichiarazione che unisco sotto il N. 6.

Ma ciò non basta: il palazzo di vicereale villeggiatura di Sirà era stato affatto messo in non cale per quanto riguarda la cura delle cose che colà si trovavano, e solo per effetto del mio rapporto del giorno 26 marzo p. p. N. 14, diretto al Comando Generale della Guardia Nazionale, venne a quella volta spedita una Commissione preseduta dall'in allora colonnello dello Stato Maggiore Avv. Bernardi col sig. Luigi Baeman.

Anche le caserme dei militari tutte in questa città ed i varii stabili che servivano di alloggio al personale addetto all'ex cancelleria vicereale erano stati affatto non curati e solo per effetto dei miei rapporti dei giorni 25 e 28 detto mese N. 6 e 16, l'uno diretto al suddetto Comando